

Sabato 15/16/17 settembre 2012

Da Torino al mare.

Laura, e chi la conosce era a conoscenza di questo suo progetto/sogno da un po' di tempo, assieme a Michele organizza la pedalata che in tre giorni ci porterà da Torino a Albisola Marina. Noi, io e Renza, ci siamo iscritti tardi perché ritenevamo impegnativo questo tragitto. Difatti, per la nostra mediocre capacità su impegnative salite, lo è stato. Ovviamente adesso siamo felici di avervi partecipato. Perché, anche questa breve ciclo vacanza è stata divertente, interessante e piacevolissima nonostante le salite (tra una pedalata e l'altra mi è sorta questa strana idea: per evitarle si potrebbero costruire delle passerelle di collegamento tra le innumerevoli colline). A rasserenare gli animi di chi ha faticato di più, ricordo che hanno potuto usufruire di una vista panoramica con maggiori prospettive rispetto ai "bravi" che le salite se le sono bevute in solo sorso. Infatti ogni sosta (per prendere fiato, per bere, per asciugarsi la fronte, per sgranchirsi le gambe) ha regalato paesaggi stupendi e ogni volta diversi. Ecco, proviamo anche noi a fare un po' di invidia dicendo: non sapete cosa vi siete persi!!! Il nostro bicchiere, comunque, è "*mezzo pieno*".

Torino – Alba

Un primo appuntamento è previsto alle ore 8,30 all'inizio del Parco del Valentino angolo C.so Vittorio. Il successivo alla passerella che attraversa C.so Unità d'Italia alle ore 9,00. Il gruppo si completa definitivamente a Moncalieri con Carlo dove c'è tempo anche per fare colazione. Per vie interne raggiungiamo le località di Trofarello e Santena. A Santena sostiamo per qualche foto sulla centrale piazza, con il monumento all'asparago. Si prosegue ancora seguendo strade agricole fino a raggiungere la Frazione di Casanova nel comune di Carmagnola. Abbazia di Casanova, secolo XII, Parrocchia Assunzione di Maria Vergine. La chiesa abbaziale appartiene al gruppo delle prime chiese cistercensi costruite in Piemonte nel secolo 12°. Fu fondata assieme con il suo monastero, nel 1150, e trasformata nelle attuali forme a partire dal 1680. E' questa l'ora che volge al desio e quindi sostiamo. Riprendiamo la marcia fino a raggiungere dopo qualche km Ceresole d'Alba, un parco cittadino offre ombra e panchine per un confortevole e frugale pranzo. A circa duecento metri, in via Torino, 23 il ristorante Italia propone un menù tipico della cucina di queste terre. Buono e nei tempi il servizio, buono il cibo. Puntuali alle 14,30 si risale in sella e ci dirigiamo verso Corneliano d'Alba. La breve salita che ci porterà al Santuario della Beata Vergine Assunta di Castellero è come una piccola penitenza. Accanto alla chiesa la "benedetta" fontana che getta acqua sufficientemente fresca per dissetarci. Il custode del santuario si informa del nostro viaggio e ci esprime il suo compiacimento per questa nostra fatica. Poi mi racconta che al nostro arrivo stava imbottigliando del vino. E ancora mi informa che questa sera a cena avrà alcuni suoi parenti e per l'occasione ha messo in due decanter del barolo del 2008. Mi chiede se lo voglio assaggiare. Educatamente rispondo "ma no, non si disturbi, non è il caso, ma però, ma sì se insiste, va bene, ma solo un goccio" E così arriva con la caraffa ed un bicchiere (dopo la penitenza il perdono). L'anziano custode concorda con me che il vino è ancora giovane, che i tannini non sono ancora morbidi e fra un paio di anni sarà certamente ancora più buono. E così alcuni di noi hanno avuto il piacere di degustare questo etere. Quando arriva la moglie le chiediamo se è possibile visitare la

chiesa. La signora esita perché appunto ha ospiti a cena ed è in ritardo, ma ci apre. All'interno ci fa presente che la statua lignea della Madonna, opera di Antonio Roasio di Mondovì - 14/8/1857, non c'è. Ogni anno, al 15 di agosto, la statua viene portata in processione in paese e ritorna al 15 settembre, ossia fra un paio di ore, e deve ancora spostare le panche per poter passare con la pesante scultura. Ci offriamo di farlo noi e così in pochi minuti lei ricupera, con gli interessi, il tempo perduto per la nostra perlustrazione. Arrivati ad Alba, Hotel Alba Village, prendiamo possesso delle nostre camere. La struttura è situata alla periferia della città ed è immersa nel verde. Le stanze sono raggruppate in piccole isole abitative e sono comodamente accessibili da tutti, pulite e spaziose. Il complesso comprende una vasta area adibita a camping e una piccola piscina. Alcuni faranno il bagno. Molti altri si limiteranno a prendere l'ultimo sole della giornata. La cena ci è stata servita sotto un ampio e capace tendone. Breve passeggiata dopo il pasto serale. E' stata questa una bella pedalata attraverso la bella e piana campagna torinese/cuneese. Temperatura ottimale e cielo sereno.

Domenica 16 settembre 2012.

Oggi, già lo sappiamo, il gioco si fa più duro, ma ancora più bello. Andiamo in centro ad Alba in cerca di una farmacia: purtroppo ieri sera Lidia è stata punta da un insetto alla mano con conseguente dolore. Lasciamo Alba per poi attraversare i seguenti paesi: Ricca, Ricca San Rocco Cherasca; Prandi; Manera; Bricco; Borgomale. A borgo male anche non volendo, dobbiamo riflettere prima di parlare perché il fiato è sceso alle ... ginocchia e dobbiamo obbligatoriamente aspettare che risalga..... Ci rincuora il bel panorama, in questa stupenda giornata settembrina, che pedalata dopo pedalata possiamo ammirare. Si scende ora velocemente verso i paesi di Rocchetta Belbo, Cossano Belbo e Santo Stefano Belbo dove ci fermiamo per il pranzo all'Osteria del Gal Vestì, attigua alla casa natale di Cesare Pavese. Dopo il pranzo, per chi voleva, è stato possibile visitare la natia dimora del celebre scrittore. Si riparte verso il territorio astigiano attraverso i paesi di Canelli, San Vito e, con la pancia piena e la testa ancora vuota dai cupi pensieri che ci accompagneranno sulla salita, Rocchetta Palafea. Durante la salita si può godere di un scenario viticolo notevole, credo, perché il sudore che scende copioso dalla mia fronte irrita i miei occhi e mi costringe ripetutamente a chiuderli. Ancora una volta, giunti in cima, volti soddisfatti e grandi sorrisi ci rimettono in pace con il mondo intero per la grande soddisfazione di avercela fatta a raggiungere questo solare "bricco": Rocchetta Palafea. La strada, ci riserva ancora uno strappo per raggiungere Montabone ma poi scendiamo verso la località di Terzo e poi ad Acqui Terme. Ad Acqui Terme ci dirigiamo verso la "bollente", la fontana che getta acqua sulfurea a 75 gradi. Dopo le rituali foto e qualche sorso della medicinale acqua ci dirigiamo verso l'hotel Pineta in Passeggiata Montestregone. E come fa pensare il nome, gli ultimi 500 metri sono nuovamente impegnativi. Ci vengono concessi ampi locali per il rimessaggio custodito dei nostri cicli. L'albergo offre un'ampia veduta sulla città. Le camere sono confortevoli anche se poco insonorizzate. Buona e abbondante la cena e la colazione.

Lunedì 17 settembre 2012

Anche stamane cielo terso e temperatura buona per pedalare. Fatto il primo chilometro la strada prende subito a salire, anche se poi per lunghi tratti si addolcisce per poi inasprirsi un po' prima di arrivare a Sassello. Abbiamo già lasciato la Regione

Piemonte e ora siamo in Liguria nel comune di Sassello dove sostiamo alla fabbrica di dolci Virginia, specialità del posto. Mentre aspettiamo gli amici che stanno effettuando gli acquisti, un cordiale signore si avvicina chiedendoci da dove arriviamo. Poi si presenta e ci informa di essere il sindaco di questo paese. Ci chiede cortesemente di inviargli le fotografie che documentano il nostro passaggio: Laura rassicura l'autorità locale che provvederemo ad esaudire la cortese richiesta. Al passo Giovo Ligure terminano le nostre faticose salite ma non ancora il nostro viaggio. Fa caldo ma prima della discesa ci copriamo comunque opportunamente. Ragazzi che goduria, vero Eugenio e Andrea!!!! Facciamo una doverosa e per me piacevolissima sosta a Stella, paese natio del Presidente Sandro Pertini. Peccato sia conservata con poca cura e priva dell'attenzione che meriterebbe questo sito. Ed eccoci felicemente arrivati al mare: spiaggia di Marinella. Da uno dei due locali antistanti l'arenile ci avvicina un signore presentandosi come l'assessore allo sport di Albisola. Ci racconta di quanto stanno facendo per la viabilità riservata ai ciclisti in questa località. Oltre ai pensieri ancora non omogenei per questa scelta che potrebbe attirare nuovi turisti, vi è anche la conformazione di questo territorio nel quale non è facile strappare anche solo un'esigua striscia riservata ai ciclisti. L'accoglienza è stata ottima: chi ha pranzato nel suo locale si è trovato i caffè offerti; chi ha consumato il pasto presso i bagni Marinella anche: uso dell'ombrellone e della sdraia, per tutti gratuito. L'assessore, nel congedarsi, ci ha detto di contattarlo per delle eventuale future pedalate al mare. Meglio di così non si poteva concludere questa bella, interessante e piacevole tre giorni in bicicletta. Bravissimi Laura e Michele, ideatori e capi gita. I sogni a volte si avverano, vero Laura.

Ora divisi in due gruppi, per via dell'ormai noto problema di viaggiare in treno con le amiche bici, percorriamo i pochi chilometri che ci separano dalla stazione di Savona per il rientro a Torino.